

La Corsa

Sono quasi trentamila le associazioni che si sono candidate ad ottenere il 5 per mille di quanto i cittadini verseranno come imposta sui redditi. L'intero elenco è consultabile sul sito internet dell'Agenzie delle entrate all'indirizzo www.agenziaentrate.gov.it



AL VIA VENERDÌ L'OPA DI BNP PARIBAS SU BNL

L'ultimo tassello per l'opa di Bnp Paribas sulla Bnl è arrivato: la Consob ha dato il via libera alla pubblicazione del prospetto informativo. L'operazione partirà venerdì prossimo e si concluderà il 16 maggio. Il documento d'offerta sarà a disposizione degli azionisti di Bnl da giovedì prossimo. Il prezzo fissato è di 2,925 euro comprensivo del dividendo. Bnp sarà assistita dalla sua divisione Corporate Finance e da Mediobanca in qualità di advisor finanziari.

LA PEUGEOT CHIUDE LA SUA FABBRICA INGLESE

La casa automobilistica francese Peugeot/Citroen ha in programma la chiusura dello stabilimento britannico a Ryton dove sono occupate 2.300 persone. Il gruppo ha spiegato che gli alti costi non consentono di mantenere più a lungo aperta la fabbrica, che si trova vicino a Coventry. Peugeot, che sta trasferendo i suoi impianti nelle aree a basso costo dell'Europa orientale, ha detto che chiuderà Ryton in due tappe e comunque non oltre la metà del 2007.

Il caro petrolio minaccia la ripresa economica

Le tensioni per Iran e Nigeria spingono il greggio verso nuovi record: superati ieri i 72 dollari

di Felicia Masocco / Roma

CRISI Il prezzo del petrolio segna nuovi record. Le cause vanno ricercate tanto in Iran quanto in Nigeria passando per le speculazioni internazionali. Gli effetti preoccupano sia a livello macro,



Foto di Filippo Monteforte/Ansa

per i contraccolpi sulla crescita economica mondiale, che su quello micro, la borsa della spesa delle famiglie costrette a fronteggiare una nuova stangata sul gas e sull'elettricità. La cronaca di questa rincorsa del prezzo del greggio inizia di buon'ora con i primi rincari registrati alla borsa di Singapore. Dopo qualche ora il rimbalzo sulle borse europee, da Parigi a Francoforte le riaperture sono deboli, troppo forti i timori per il petrolio che il giorno prima era balzato oltre i 70 dollari al barile. Poi Londra, con il record dei record per il Brent a 72,4 dollari al barile. Ma è a fine giornata a New York che il light crude raggiunge un traguardo assolutamente inedito: 71 dollari, sulla scia delle tensioni per il programma nucleare iraniano. In caso di conflitto, l'Iran potrebbe azzerare le forniture all'occidente. Le conseguenze. I prezzi troppo alti potrebbero creare rischi per la crescita economica. Ad affermarlo è l'Opec secondo cui l'economia statunitense «dovrebbe rallentare alla fine del 2006, e l'economia mondiale dipenderà sempre più dalla domanda asiatica ed europea». Forte consapevolezza quella dell'associazione dei paesi espor-

tatori di petrolio, c'è però un paradosso: è la stessa Opec a prevedere tagli ai consumi e questo indirettamente potrebbe mantenere alto il prezzo dell'oro nero. La Commissione europea «segue con attenzione, molto da vicino» l'impennata dei prezzi, ma per il momento Bruxelles non ritiene comunque di dover rivedere al ribasso le sue previsioni di crescita per l'Unione. Una mancata crescita economica sarebbe una iattura per il nostro paese e, a parere della Cgil, l'aumento del prezzo del petrolio men-

Bruxelles è preoccupata e teme di dover rivedere al ribasso le proprie stime

Imprese in allarme mentre per le famiglie è in arrivo una stangata tra i 100 e i 180 euro

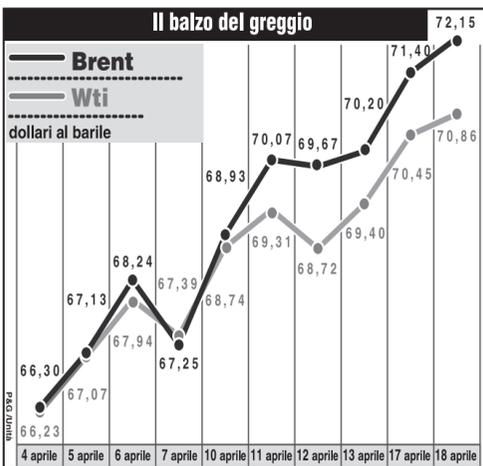
tre «non comporterà particolari impennate dell'inflazione, avrà riflessi proprio sulla crescita». È il responsabile economico Beniamino Lapadula ad esprimere la preoccupazione del sindacato per il quale «il rischio è di registrare anche per l'anno in corso una crescita bassa, intorno allo 0,6-0,8%». Di «inevitabili ripercussioni» par-

la Nicola Rossi, economista e parlamentare Ds, «è una cosa in più di cui tenere conto quando si andranno a definire le strategie di politica economica della prossima legislatura». Le imprese sono in allarme. Confrontigiano chiede «riforme strutturali» lamentando che tra febbraio 2004 e febbraio 2006 ci sia stata

un'impennata dei costi dell'energia per le imprese pari al 35,3%. Un grido di dolore viene dai consumatori, le associazioni prevedono «stangate» per le famiglie: sarà tra i 100 e i 180 euro all'anno, è la stima di Federconsumatori che sottolinea la necessità di un «serio e concreto piano energetico», altrimenti «senza tenere conto di quan-

to potrà aumentare il costo del riscaldamento a partire da settembre 2006 (l'ipotesi è di 160 euro) i cittadini avranno ricadute sulla spesa di 96 euro per il carburante all'anno e, in maniera indiretta, di 84 euro sui beni di largo consumo. Si devono poi aggiungere 60 euro annui per le bollette di luce e gas e 40 euro per ulteriori aumenti a par-

tire dal prossimo trimestre». I consumatori vengono «massacrati». Il governo Berlusconi invece «si è arricchito», è la denuncia del Codacons. «Nel 2005 ha registrato un incasso record pari a 36,1 miliardi di euro, 24,5 miliardi di accisa e 11,6 di Iva». Ora si riducono le accise sulla benzina «di almeno 20 centesimi».



La stangata per le famiglie

La prospettiva di prezzo del petrolio a 70 dollari fino a fine anno si trasforma in un vero e proprio salasso

- IL PIENO:** secondo i calcoli effettuati dall'Adoc, l'aumento medio in un anno della benzina peserà sui bilanci delle famiglie per circa **60 euro**
- LA LUCE:** nei prossimi dodici mesi la bolletta della luce costerà **51,4 euro** in più alle famiglie italiane come effetto dei rincari del petrolio
- IL GAS:** come per la luce, anche per il gas l'istituto Rie di Bologna ha stimato l'aumento del prossimo anno in bolletta: **42 euro** in più a famiglia
- LE MERCI:** per i rincari delle merci (frutta, carni, vestiario) dovuti al costo dei trasporti le famiglie sopporteranno un aggravio di **200 euro**

P&G/Unità

Sotto il 50% il tasso di occupazione nel Sud

A livello nazionale siamo sei punti sotto la media europea. Crescono le rinunce a cercare lavoro

/ Milano

I TASSI Il tasso di disoccupazione italiano si attesta al 7,7%, mentre il tasso di occupazione resta al 57,5%, invariato rispetto al 2004 e di oltre sei punti inferiore alla

media europea: è in questo apparente paradosso la fotografia del mercato del lavoro italiano con meno di sei persone su dieci tra i 15 e i 64 anni che lavorano e sem-

pre più persone che escono dal mercato convinte di non poter trovare impiego. La rilevazione dell'Istat sulle forze di lavoro in Italia nel 2005 ci consegna un Paese ancora spaccato in due con un Nord con tassi di occupazione più alti della media europea e un Mezzogiorno che aranca su livelli di occupazione inferiori al 50% nella fascia tra i 15 e i 64 anni. In particolare nelle regioni meridionali sono bassi i tassi di occupazione femminile con appena una donna

su quattro (il 26,8%) in età da lavoro con un'occupazione in Puglia e il 27,9% in Campania, meno della metà delle percentuali di occupazione femminile in Emilia Romagna (60%), Val D'Aosta (57,9%), Trentino (56,8%) e Lombardia (55,5%). Se nella media nazionale il tasso di disoccupazione è diminuito nel 2005 di tre decimi di punto (attestandosi al 7,7%) i divari territoriali restano molto ampi. A fronte della media nazionale del 7,7% in Sicilia il tasso dei senza lavoro ha raggiunto nell'anno il 16,2% (14,9% in Campania),

mentre Emilia Romagna, Val D'Aosta e Trentino sono sotto il 4% (la Lombardia è al 4,1%). E anche sul tasso di disoccupazione l'Istat segnala che rispetto al 2004 la rilevazione presenta «modesti cambiamenti» con i tassi di senza lavoro più alti localizzati in Sicilia, Campania e Puglia e i più bassi concentrati nelle stesse regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Val D'Aosta e Trentino). I dati forniti dall'Istat confermano, per la Cgil, come il ciclo positivo iniziato nella seconda metà degli anni '90 sia esaurito. «È ne-

CONSOB

«In pessimo stato» le relazioni sindacali

Acque agitate in Consob Le segreterie generali e nazionali dei sindacati di categoria guardano infatti «con grandissima preoccupazione al pessimo stato delle relazioni sindacali in Consob inerenti sia a problemi di carattere strutturale/organizzativo sia a problemi di ordinaria amministrazione». È quanto affermano in una dichiarazione congiunta il segretario generale della Fisas Cgil Domenico Moccia e il segretario generale della Uil Ca Edgardo Iozia. «Perdura pertanto - aggiungono i due sindacalisti - lo stato di incertezza sulle risposte da troppo tempo sollecitate alle numerosissime questioni sollevate dal sindacato sul funzionamento della Consob». In considerazione del rinnovato quadro politico-istituzionale «si auspica che la nuova maggioranza ed il nuovo governo procedano quanto prima, a differenza dei precedenti, alla nomina del quinto Commissario. Confidiamo che questo provvedimento che porrà termine ad una paralisi governativa dovuta a veti incrociati possa quindi dare nuovo impulso all'efficienza generale dell'Istituto». «In attesa di questo evento, - concludono Moccia e Iozia - chiediamo di dare immediata soluzione ai problemi di ordinaria amministrazione sollevati dalle rappresentanze aziendali e di non dar luogo ad alcuna soluzione organizzativa finalizzata, tra l'altro, alla "sistemazione" di new entry».

Mister Tata entra nel Consiglio della Fiat

Anche il numero uno dell'omonimo colosso industriale indiano tra i nuovi arrivi ai vertici del Lingotto

/ Milano

Ratan Tata, capo dell'omonimo colosso industriale indiano, entra nel consiglio d'amministrazione della Fiat. A coronamento dell'accordo stretto di recente tra Fiat Auto e Tata Motors, il signor Tata entra a far parte del management del Lingotto, insieme ad altre due new entry: Roland Berger, presidente del Consiglio di Vigilanza della Roland Berger Strategy Consultants di Monaco, leader mondiale nel settore della consulenza per le strategie specializzate in ristrutturazioni aziendali, e Carlo Sant'Albano, direttore generale dell'Ifil e amministratore della Sequana Capital, della Juventus e dell'Alpitour.

La rosa di nomi sarà proposta dall'Ifil all'assemblea degli azionisti Fiat il prossimo 3 maggio, a sostituzione degli attuali consiglieri Angelo Benessia, Flavio Cotti e Daniele John Winteler. «I nuovi consiglieri apporteranno al consiglio le loro preziose e internazionali esperienze professionali» ha commentato Luca Cordero di Montezemolo. «A loro - ha aggiunto il presidente della Fiat - va il mio ringraziamento per aver accettato l'incarico. Ai consiglieri uscenti la gratitudine del gruppo per il lavoro svolto in questi anni così impegnativi». Anche per il vicepresidente John

Elkann «l'ingresso di consiglieri di alto profilo internazionale e di riconosciuta professionalità rafforzerà il cda della Fiat. Il consiglio potrà così proseguire nel prossimo triennio il lavoro svolto fino a ora, fornendo al management un fattivo contributo nella realizzazione dei piani di sviluppo del gruppo». Potrebbe dunque essere di buon auspicio la nomina di Ratan Tata, già capace di sestuplicare i ricavi del gruppo che presiede. Si tratta del maggior conglomerato industriale indiano, fondato nel 1860, costituito da 85 compagnie principali che coprono svariati settori manifatturieri e metallurgici, oltre ad essere presenti nel mondo delle telecomunicazioni, dell'ener-

gia, dell'informatica, della finanza e della distribuzione. La Tata Motors Ltd è stata la prima azienda ingegneristica indiana ad entrare alla borsa di New York alla fine del 2004, società leader di tutto il gruppo che si pone fra i massimi produttori mondiali di veicoli commerciali. Fondata nel 1945, la Tata Motors Ltd inizia con una collaborazione con la Mercedes Benz nel settore dei veicoli commerciali leggeri per sganciarsi successivamente e produrre in proprio auto e veicoli commerciali. Nel 2004 ha acquistato la divisione Commercial Vehicle Ltd della sudcoreana Daewoo, fondando la Tata Daewoo Commercial Vehicle Co. Ltd.

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI RAVENNA
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda U.S.L. di Ravenna con sede in Via De' Gasperi n.8 48100 Ravenna, indice, ai sensi del D.Lgs. n. 338/92 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 402/98, una licitazione privata per la fornitura di materiale e attrezzature per la realizzazione in servizio di impianti permanenti per il trattamento del CA prostatico con sorgenti sigillate di I-125.

Spesa complessiva annuale presunta € 215.000,00 (iva esclusa). Durata della fornitura: un anno decorrente dalla data di aggiudicazione eventualmente rinnovabile di anno in anno fino a un massimo di anni tre compresi i dodici mesi iniziali.

Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 19 F comma lett. B) del D.Lgs. n. 338/92 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 402/98 a favore della ditta che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, su carta legale, dovranno pervenire entro le ore 13.00 del giorno 22/05/2006 all'Unità Operativa Acquisti e Logistica - AUSL di Ravenna Via Missiroli, 10 - 48100 Ravenna. Il testo integrale del bando di gara è stato inviato in data 07/04/2006, per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea. Eventuali informazioni possono essere richieste all'Unità Operativa Acquisti e Logistica - AUSL di Ravenna - Tel. 0544/285495 Fax 0544-285654. Le ditte potranno consultare il bando integrale sul Sito Web: www.ausl.ra.it. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Il Direttore Unità Operativa Acquisti e Logistica Dott.ssa Patrizia Babini

l.v.